



*Rito di apertura  
della Porta Santa  
della Misericordia  
nella Chiesa Cattedrale  
di Nardò*

*Sabato, 12 dicembre 2015  
Primi vesperi  
della Terza Domenica di Avvento*



# ***Liturgia stazionale e apertura della Porta Santa***

*a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano*

Due sono i momenti significativi della liturgia odierna: la *statio* e l'*apertura* della Porta Santa.

## **La liturgia stazionale**

È una liturgia di mobilità tipica della Chiesa di Roma. Si compone di due momenti: la "colletta", ovvero il momento di raccolta dei fedeli presso una chiesa succursale, e quindi la *statio*, la chiesa di arrivo della processione. Questo tragitto è tradizionalmente occupato dal canto delle litanie dei santi. Questi due momenti ripropongono l'immagine della comunità che si raduna attorno al vescovo. Dunque rappresentano un segno di comunione e di unità attorno al vescovo. È un modo anche di far capire come sia sempre attuale la necessità di vigilanza, di attenzione per una conversione interiore profonda.

Infatti, *statio* è un termine latino che appartiene all'uso militare. Allude alla vigilanza delle sentinelle a guardia dell'accampamento, ma armate della preghiera, forgiate dalla penitenza e fortificate nello spirito dal digiuno, dimensioni che dovrebbero caratterizzare ancora oggi la liturgia stazionale. Questi piccoli gesti simbolici, accompagnati dal canto delle litanie, creano anche un clima di comunione con i santi, con chi ci ha preceduto. È anche l'occasione per riscoprire il senso di appartenenza all'unica comunità dei credenti nel Cristo, presente sull'altare.

Che cos'è dunque la *statio*? Innanzitutto, una veglia, accompagnata dal digiuno, con la quale ci si prepara a vivere un avvenimento importante. Si riprende la terminologia militare, come sottolinea sant'Ambrogio, per cui la *statio* ci rimanda all'immagine della sentinella che vigila nell'accampamento: vigilare, stare attenti e compiere in particolare opere di penitenza, di carità e di digiuno. Queste opere vengono collegate tra loro e proposte per creare un atteggiamento di conversione profonda attraverso, appunto, la vigilanza, le pratiche e gli esercizi di pietà. Concretamente, la *statio* diventa poi l'incontro della comunità cristiana che si raduna nei cosiddetti *tituli*, cioè le antiche parrocchie o i santuari dove erano deposti i martiri. A tal proposito ricordiamo che un antico documento, la *Depositio martyrum*, del 336, ci riferisce il luogo dove riposa il martire e dove si tiene la *statio*, cioè il luogo dove la comunità si riunisce per pregare quel martire nel ricordo del suo *dies*

*natalis*. L'incontro della comunità cristiana con il vescovo si apre con la "colletta". Ci si riunisce in una chiesa da cui si parte per una processione lungo la quale si cantano le litanie, per questo si parla di *letania*. Nel *Liber Pontificalis* si parla sempre di fare una *letania*, cioè una processione della comunità con il proprio vescovo dalla chiesa vicina alla chiesa stazionaria o a una delle grandi basiliche, dove si conserva la memoria del martire.

All'inizio le stazioni erano sempre presiedute dal vescovo. A Roma dal Papa, nelle altre diocesi dai rispettivi vescovi, per esempio sant'Ambrogio a Milano. Il vescovo si recava nella chiesa vicina a quella stazionaria. Lì si recitava la "colletta", cioè la preghiera di riunione, e quindi si formava la processione che, al canto delle litanie dei santi, giungeva alla chiesa stazionaria dove si partecipava a una veglia di preghiera, successivamente sostituita dalla celebrazione eucaristica.

## **La Porta Santa**

È tipico segno del Giubileo. L'apertura della Porta Santa e la sua chiusura segnano l'inizio e la conclusione dell'Anno Santo. A Roma sono quattro le Porte Sante che vengono aperte soltanto durante i Giubilei. Oltre a quella di San Pietro, ci sono quelle delle altre tre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. La Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta».

Nella Bolla *Misericordiae Vultus* con cui viene indetto il Giubileo della misericordia, papa Francesco annuncia che varcherà la Porta Santa in San Pietro l'8 dicembre, giorno di apertura dell'Anno Santo straordinario, mentre spalancherà quella di San Giovanni in Laterano la terza domenica di Avvento, il 13 dicembre. Lo stesso gesto verrà ripetuto successivamente nelle Porte Sante delle altre due basiliche maggiori di Roma (Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura).

Saranno «Porte della misericordia» – scrive Francesco nella Bolla – dove chiunque le oltrepasserà «potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza». Sempre il 13 dicembre saranno aperte le «Porte della misericordia» in ogni diocesi del mondo: potranno essere nelle Cattedrali o in una chiesa di speciale significato ma anche nei santuari dove i pellegrini possono «trovare la via della conversione», annota il Papa.

Fu papa Martino V ad aprire per la prima volta nella storia degli Anni giubilari la Porta Santa di San Giovanni in Laterano nel 1423. Fino all'Anno Santo del 1975 le Porte erano murate sia all'esterno, sia all'interno delle basiliche. Così, nel giorno dell'inizio del Giubileo, il Papa aveva in mano un martelletto che percuoteva tre volte sul muro della Porta prima che la parete fosse abbattuta. Paolo VI volle spostare l'attenzione dal muro alla Porta e stabilì che le Porte non fossero più murate all'esterno.

Così oggi sono sempre visibili dall'esterno: ad esempio, basta andare in San Pietro per osservare sulla sinistra della facciata della basilica la Porta Santa giubilare. E per aprire la Porta non serve più il martelletto d'argento e per chiuderle non c'è bisogno che il Pontefice abbia in mano una cazzuola (come avveniva in precedenza).

#### **LEGENDA PER LA PREGHIERA**

V = Vescovo  
A = Assemblea  
D = Diacono

## **RADUNO PRESSO LA CHIESA DI SAN DOMENICO**

### **LITURGIA DI COLLETTA**

*Radunato il Popolo Santo di Dio, il Vescovo, i Presbiteri, i Diaconi e i Ministranti, indossando l'abito liturgico loro proprio, si recano all'Altare della Chiesa stazionale di San Domenico. Intanto viene eseguito il canto introitale, il grande Hallel, che ci introduce nello spirito della grande tradizione ebraica del Giubileo, portata a compimento da Cristo Gesù:*

#### **CANTO: IL GRANDE HALLEL**

Lodate il Signore perché è buono, Lodate il Dio degli dei, Lodate il Signore dei Signori, Lui solo ha compiuto meraviglie,	<b><i>perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia.</i></b>
Ha fatto i cieli con sapienza, Ha posto la terra sulle acque, Ha fatto i grandi luminari, Il sole, la luna e le stelle,	<b><i>perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia.</i></b>
Percosse l'Egitto nei suoi figli, Percosse i suoi primogeniti, E fece uscire Israele, Con mano potente e braccio teso,	<b><i>perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia.</i></b>
Divise in due parti il Mar Rosso, Vi fece passare Israele, Travolse nel mare il Faraone, Travolse nel mare il suo esercito,	<b><i>perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia.</i></b>
Guidò nel deserto il suo popolo, Percosse e uccise re potenti, E diede a Israele suo servo, In eredità la loro terra,	<b><i>perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia.</i></b>
Di noi umiliati si ricorda, Dai nostri nemici Lui ci libera, Lui dona il cibo alle creature, Lodate il Dio del cielo,	<b><i>perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia. perché eterna è la sua misericordia.</i></b>

*Quindi il Vescovo Fernando dà inizio alla Celebrazione.*

V: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A: Amen.**

V: La misericordia del Padre,  
la pace del Signore nostro Gesù Cristo.  
la comunione dello Spirito Santo  
siano con tutti voi.

**A: E con il tuo spirito.**

*Il Vescovo invita a benedire e a lodare Dio (cfr. Sal 103):*

V: Benedetto sei tu, o Padre:  
tu solo hai compiuto grandi meraviglie (cfr. Sal 136,4).

**A: Il tuo amore è per sempre.**

V: Benedetto sei tu, Figlio unigenito:  
ci hai liberati dai nostri peccati  
con il tuo sangue (cfr. Ap 1,5).

**A: Il tuo amore è per sempre.**

V: Benedetto sei tu, Spirito santo:  
consolatore dell'anima,  
dolcissimo sollievo (cfr. sequenza Pentecoste).

**A: Il tuo amore è per sempre.**

*Quindi il Vescovo rivolge al popolo una breve esortazione con queste o altre simili parole:*

V: Fratelli carissimi,  
con lo sguardo fisso su Gesù  
e sul suo volto misericordioso,  
il Santo Padre, nella solennità  
della Beata Vergine Maria, la tutta santa,  
ha aperto il Giubileo straordinario  
che dischiude per tutti noi e per l'umanità intera  
la porta della misericordia di Dio.  
In comunione con la Chiesa universale,  
questa celebrazione inaugura solennemente  
l'Anno Santo per la nostra Chiesa diocesana,  
preludio per una profonda esperienza  
di grazia e di riconciliazione.

Ascolteremo con gioia  
il Vangelo della Misericordia,  
che Cristo Signore, agnello di Dio  
che toglie il peccato del mondo,  
sempre fa risuonare in mezzo agli uomini  
invitandoci a gioire per il suo amore  
annunciato instancabilmente ad ogni creatura.

*Terminata l' esortazione, il Vescovo dice la seguente orazione (cfr. Messe ad diversa, Per la riconciliazione - Il Colletta).*

**V: Preghiamo**

O Dio, autore della vera libertà,  
che vuoi raccogliere tutti gli uomini in un popolo solo  
libero da ogni schiavitù,  
e doni a noi tuoi figli un tempo di misericordia e di perdono,  
fa' che la tua Chiesa, crescendo nella libertà e nella pace,  
splenda a tutti noi come sacramento di salvezza,  
e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**A: Amen.**

*Segue la proclamazione del Vangelo da parte del diacono*

**D: Dal Vangelo secondo Luca (15,1-7)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Allora egli disse loro questa parabola: «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta". Io vi dico, così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione».

**Parola del Signore.**

**A: Lode a Te o Cristo.**



*Dopo il Vangelo si può sostare brevemente in silenzio, quindi un diacono legge l'inizio della Bolla di indizione del Giubileo straordinario.*

**D: Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia  
"Misericordiae Vultus" (1-3)**

Francesco, vescovo di Roma servo dei servi di Dio a quanti leggeranno questa lettera grazia, misericordia e pace Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, « ricco di misericordia » (*Ef 2,4*), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà » (*Es 34,6*), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella « pienezza del tempo » (*Gal 4,4*), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv 14,9*). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un *Giubileo Straordinario della Misericordia* come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

*Al termine della lettura, si avvia la processione.*

**D: Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:  
Egli è la via che ci conduce  
nell'anno di grazia e di misericordia.**

## PROCESSIONE LITANICA VERSO LA CHIESA STAZIONALE

*Il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo. Ha quindi inizio la processione verso la Cattedrale, nella quale verranno celebrati i Vespri Solenni.*

*Precede il turiferario con il turibolo fumigante, segue un diacono che porta la croce astile ornata a festa, ai suoi lati, i ministranti con le candele accese; poi il diacono che porta il Libro dei Vangeli, quindi il Vescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli. Durante la processione si cantano le litanie dei Santi.*

Signore, pietà

***Signore, pietà***

Cristo, pietà

***Cristo, pietà***

Signore, pietà

***Signore, pietà***

Santa Maria, Madre di Dio

***prega per noi***

San Michele

San Gabriele

San Raffaele

Santi Angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi patriarchi e profeti

Santi Pietro e Paolo

Sant'Andrea

San Giovanni

San Bartolomeo

San Giacomo

San Luca

San Marco

San Matteo

Santi apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena

Santi discepoli del Signore

Santo Stefano

Sant'Ignazio d'Antiochia

San Lorenzo

Santi Martiri d'Otranto

Sante Perpetua e Felicita ***prega per noi***

Sant'Agnese

Sant'Agata

Santa Lucia

Santi Martiri di Cristo

San Gregorio

Sant'Agostino

Sant'Atanasio

San Basilio

San Martino

Santi Cirillo e Metodio

San Gregorio Armeno

San Benedetto

San Francesco

San Domenico

Sant'Antonio di Padova

San Giuseppe da Copertino

San Giovanni Maria Vianney

San Josè Escrivà

Santa Teresa d'Avila

Santa Caterina da Siena

Santa Teresa di Gesù Bambino

San Gerardo Maiella

San Pio da Pietrelcina

Santi e Sante di Dio

Nella tua misericordia ***Salvaci, Signore***

Da ogni male

Da ogni peccato

Dalla morte eterna

Per la tua incarnazione

Per la tua morte e resurrezione

Per il dono dello Spirito Santo

Noi, peccatori, ti preghiamo ***Ascoltaci, Signore***

Conforta e illumina la tua santa Chiesa

Proteggi il Papa, i Vescovi, i sacerdoti

e tutti i ministri del Vangelo

Manda nuovi operai nella tua messe

Dona al mondo intero la giustizia e la pace

Aiuta e conforta tutti coloro

che sono nella prova e nel dolore

Custodisci e conferma nel tuo santo servizio,

noi e tutto il popolo a te consacrato

***Ascoltaci, Signore***

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

***Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica***

## APERTURA DELLA PORTA SANTA E STATIO IN CATTEDRALE

*Giunti alla porta principale della Cattedrale, la processione si ferma. Il Vescovo acclama:*

V: Aprite le porte della giustizia,  
entreremo a rendere grazie al Signore (*cf. Sal 118,19*).

*Mentre la porta viene aperta, il Vescovo continua:*

V: É questa la porta del Signore:  
per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono.

*Il diacono consegna al Vescovo il Libro dei Vangeli. Il Vescovo stando sulla soglia lo tiene elevato, mentre si canta l'antifona qui indicata, o un'altra adatta. Durante l'ostensione del Libro dei Vangeli il diacono che porta la croce processionale si pone con la croce stessa accanto al Vescovo.*

### Antifona

Aprite le porte a Cristo!  
Non abbiate paura:  
Spalancate il vostro cuore  
all'amore di Dio. (2 volte)

*Terminato il canto dell'antifona, la processione riprende il suo cammino verso l'Altare: precedono il turibolo, la croce e i candelieri; seguono il Vescovo con il Libro dei Vangeli, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli. Nel frattempo si canta:*

**Rit: Redenti dal sangue dell'Agnello,  
splendenti della gloria del Padre,  
uniti dal fuoco dell'Amore  
formiamo la tua Chiesa, Signore Gesù.  
Gloria e lode a te, roccia di fedeltà.  
Gloria e lode a te, luce di verità.  
Gloria e lode a te, vita dell'umanità.  
Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Sono in te, Tempio di Dio, le sorgenti della salvezza:  
è acqua sgorgata dal fianco di Cristo morente in croce.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*

Come madre sempre feconda rivesti di luce i tuoi figli,  
rinati a vita immortale nell'acqua e nel soffio divino.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*

**Rit: Redenti dal sangue dell'Agnello..**

Tu ci doni, Arca di Dio, l'immortale cibo di vita:  
parola che apre il cammino, pane che dona vigore.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*  
Come trono le nostre mani tremanti accolgono Cristo,  
carbone di fuoco divino che al cuore e alle labbra dà vita.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*

**Rit: Redenti dal sangue dell'Agnello..**

Sei avvolta, Casa di Dio, dello Spirito di santità;  
con i suoi molteplici doni canti il Cristo nell'unità.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*  
Come un turibolo d'oro al cielo innalzi la lode,  
nel mondo diffondi il profumo di Cristo, vangelo d'amore.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*

**Rit: Redenti dal sangue dell'Agnello..**

Coi tuoi tralci, Vigna di Dio, abbracci gli estremi orizzonti,  
avvinta alla croce di Cristo col sangue dai frutti di vita.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*  
Come olivo verdeggianti rallegrati di gioia i fratelli,  
profumi d'amore la casa, consoli chi soffre nel pianto.  
*Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.*

**Rit: Redenti dal sangue dell'Agnello..**

*Il Vescovo, giunto all'Altare, vi depone il Libro dei Vangeli. Quindi bacia l'Altare, lo incensa e si reca alla Cattedra.*

## MEMORIA DEL BATTESIMO

*Viene portato davanti al Vescovo un recipiente con l'acqua. Il Vescovo invita alla preghiera con queste o altre simili parole:*

V: Fratelli e sorelle carissimi,  
supplichiamo il Signore  
perché benedica quest'acqua  
con la quale saremo aspersi  
in memoria del nostro Battesimo.  
Essa è invocazione di misericordia e salvezza  
in virtù della resurrezione di Gesù Cristo.

*Tutti pregano per qualche minuto di silenzio. Quindi il Vescovo, a mani giunte, prosegue*

V: Dio onnipotente,  
origine e fonte della vita,  
benedici quest'acqua  
e fa' che noi tuoi fedeli,  
aspersi da questa fonte di purificazione,  
otteniamo il perdono dei nostri peccati,  
la difesa dalle insidie del maligno  
e il dono della tua protezione.  
Nella tua misericordia donaci, o Signore,  
una sorgente di acqua viva  
che zampilli per la vita eterna,  
perché liberi da ogni pericolo  
possiamo venire a te con cuore puro.  
Per Cristo nostro Signore.

**A: Amen.**

*Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della cattedrale. Intanto si esegue il canto:*

Chi berrà la mia acqua  
non avrà più sete in eterno  
e quest'acqua sarà per lui  
fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi,  
voi oppressi e poveri venite,  
attingete con gioia a Lui  
alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva  
sgorgheranno in colui che crederà  
nel Signore che dona a noi  
l'acqua di vita e di verità.

Percuotendo una roccia  
dissetasti il popolo in cammino.  
Fa' che sempre noi camminiam  
nel tuo timore nella fedeltà.

Fonte inesauribile  
pace eterna, carità perfetta,  
noi a mensa con Te sediam,  
dolce, immensa, santa Trinità.  
Amen.

*Tornato alla cattedra, il Vescovo dice:*

**V:** Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,  
e ci renda degni di partecipare  
alla mensa del suo regno  
nei secoli dei secoli.

**A: Amen.**

*Quindi inizia la Celebrazione dei Primi Vespri della Terza Domenica d'Avvento.*



## SOLENNI LITURGIA DEI VESPRI

V: O Dio, vieni a salvarmi.

A: **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

V: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A: **Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.  
Amen. Alleluia.**

### Inno

**Rit: Cantate al Signore, alleluia,  
Benedite il suo nome, alleluia.  
Cantate al Signore, alleluia,  
con inni di lode, alleluia.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
da tutta la terra cantate a lui,  
benedite per sempre il suo nome,  
narrate alle genti la sua gloria. **Rit.**

Dio regna glorioso sulla terra,  
terribile e degno di ogni lode,  
date a lui la gloria del suo nome,  
prostratevi alla sua maestà. **Rit.**

Gioiscano i cieli e la terra  
davanti al Signore che viene,  
egli giudica il mondo con giustizia  
e con verità tutte le genti. **Rit.**

### 1<sup>a</sup> Antifona

Canta di gioia, Gerusalemme:  
viene a te il Salvatore, alleluia.

**SALMO 112** Lodate il nome del Signore

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Lc 1, 52).*

Lodate, servi del Signore, \*  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore, \*  
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto \*  
sia lodato il nome del Signore.  
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, \*  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*  
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, \*  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi, \*  
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa \*  
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **1<sup>a</sup> Antifona**

Canta di gioia, Gerusalemme:  
viene a te il Salvatore, alleluia.

### **2<sup>a</sup> Antifona**

Io, il Signore, mi avvicino: la mia giustizia non è più lontana,  
la mia salvezza non tarderà.

**SALMO 115** Rendimento di grazie nel tempio.

*Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13,15).*

Ho creduto anche quando dicevo: \*  
«Sono troppo infelice».  
Ho detto con sgomento: \*  
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore \*  
per quanto mi ha dato?  
Alzerò il calice della salvezza \*  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, \*  
davanti a tutto il suo popolo.  
Preziosa agli occhi del Signore \*  
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †  
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; \*  
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode \*  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore \*  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore, \*  
in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **2<sup>a</sup> Antifona**

Io, il Signore, mi avvicino: la mia giustizia non è più lontana,  
la mia salvezza non tarderà.

### **3<sup>a</sup> Antifona**

Manda, Signore, l'Agnello, Dominatore del mondo;  
venga dal deserto al monte di Sion.

### **CANTICO Fil 2, 6-11**

Cristo servo di Dio  
Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, \*  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †  
assumendo la condizione di servo \*  
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †  
facendosi obbediente fino alla morte \*  
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato \*  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †  
nei cieli, sulla terra \*  
e sotto terra;

e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore, \*  
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **3<sup>a</sup> Antifona**

Manda, Signore, l'Agnello, Dominatore del mondo;  
venga dal deserto al monte di Sion.

### **Lettura Breve** 1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

*Il Vescovo tiene l'Omelia seguita da un momento di riflessione silenziosa.*

### **Responsorio**

R. Mostraci, Signore, \* la tua misericordia.  
*Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

V. E donaci la tua salvezza,

*la tua misericordia.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

### **Antifona al Magnificat**

Prima di me, nessuno era Dio;  
nessuno, dopo di me:  
davanti a me si piegherà ogni ginocchio,  
mi esalterà ogni lingua.

### **CANTICO DELLA BEATA VERGINE** (Lc 1, 46-55)

*Esultanza dell'anima nel Signore*

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Antifona al Magnificat**

Prima di me, nessuno era Dio; nessuno, dopo di me:  
davanti a me si piegherà ogni ginocchio, mi esalterà ogni lingua.

### **Intercessioni**

V: A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono, innalziamo  
la nostra preghiera:

**A: *Vieni, Signore, non tardare.***

D: Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,

**A: **vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.****

D: Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano,

**A: **vieni a riscattare l'opera delle tue mani.****

D: Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale,

**A: **vieni a liberarci dal dominio della morte.****

D: Salvatore, che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in  
abbondanza,

**A: **vieni a comunicarci la tua vita divina.****

D: Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini nella pace del tuo regno,

**A: **fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli defunti.****

### ***Padre nostro...***

V: Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del  
Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande  
mistero della salvezza. Per il nostro Signore.

**A: **Amen.****

*Prima della Benedizione solenne vengono comunicati ai fedeli le chiese e i santuari nei quali il Vescovo ha stabilito che si apra una uguale Porta della Misericordia per poter accogliere, lungo la durata dell'intero Giubileo straordinario, il dono dell'Indulgenza. Il Vescovo dice:*

V: Il nostro pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

*L'Assemblea invoca Maria, Madre di Misericordia con il canto:*

Salve, Regína,  
Mater misericórdiae,  
vita, dulcédo et spes nostra, salve.  
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.  
Ad te suspirámus geméntes et flentes  
in hac lacrimárum valle.  
Eia ergo, advocáta nostra,  
illos tuos misericórdes óculos  
ad nos convérte.  
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,  
nobis, post hoc exsílum, osténde.  
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

*Segue la Benedizione solenne*

V: Il Signore sia con voi.

**A: E con il tuo spirito.**

D: Chinare il capo per la Benedizione

V: Dio, che vi dà la grazia di celebrare  
la prima venuta del suo Figlio  
e di attendere il suo avvento glorioso  
vi santifichi con la luce della sua visita.

**A: Amen.**

V: Nel cammino di questa vita,  
Dio vi renda saldi nella fede,  
gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

**A: Amen.**

V: Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella gloria.

**A: Amen.**

V: E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**A: Amen.**

*Dopo la Benedizione il diacono congeda l'Assemblea.*

D: Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso.  
Andate in pace.

**A: Rendiamo grazie a Dio.**

*L'Assemblea si scioglie lodando e ringraziando Dio con il canto finale*

Cantate Domino canticum novum,  
cantate Domino omnis terra.  
Quoniam magnus Dominus et laudabilis nimis,  
quoniam terribilis est super omnes deos.